Regione Umbria
Giunta Regionale

SISTEMA CPT
CONTI PUBBLICI TERRITORIALI

SISTEMA CONTI PUBBLICI TERRITORIALI (CPT)

Dati CPT a supporto della programmazione regionale: Strumenti di analisi e casi di studio



Ottobre 2026

Il Report è stato realizzato dal Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Umbria che opera presso la Direzione Programmazione, Bilancio, Risorse umane, Cultura, Agenda digitale della Regione Umbria ed è composto da:

Mirella Castrichini (Responsabile)

Simona Azzarelli

Ombretta Stefanelli

Giacomo Frau

Angela Gagliardi

Alessia Dell'Aira

Meri Ripalvella

Regione Umbria - Via Mario Angeloni, 61 - 06124 Perugia

Dati CPT a supporto della programmazione regionale: Strumenti di analisi e casi di studio

Introduzione

Nell'ambito della programmazione regionale, l'utilizzo sistematico dei dati rappresenta un elemento imprescindibile per garantire efficacia, equità e sostenibilità delle politiche pubbliche. L'analisi quantitativa e qualitativa delle informazioni territoriali consente infatti di orientare le scelte strategiche sulla base di evidenze oggettive, riducendo i margini di arbitrarietà e migliorando la capacità di risposta ai bisogni delle comunità locali. Al tempo stesso, la disponibilità e l'accessibilità dei dati rafforzano la trasparenza amministrativa e il principio di accountability, favorendo forme di controllo civico e promuovendo una cultura della valutazione che coinvolge cittadini, enti di ricerca e stakeholder territoriali. In questa prospettiva, la gestione dei dati non costituisce soltanto uno strumento tecnico a supporto delle decisioni, ma anche un dispositivo democratico capace di connettere governance, partecipazione e responsabilità pubblica.

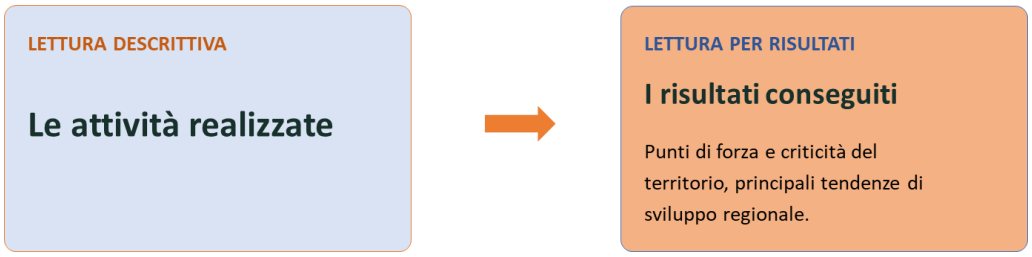
La Regione Umbria si avvale di un articolato sistema di strumenti di analisi e monitoraggio, finalizzato a fornire una base conoscitiva solida e costantemente aggiornata a supporto della programmazione regionale. Tali strumenti (rapporti periodici, indici e indicatori strutturali, cruscotti tematici) consentono di individuare in maniera sistematica le principali tendenze economiche, sociali, demografiche e ambientali, evidenziando al contempo punti di forza e criticità del contesto territoriale. La loro funzione non è soltanto descrittiva, ma strategica: i dati raccolti e analizzati contribuiscono a orientare i processi decisionali, rendendo le politiche pubbliche più mirate, efficaci e rispondenti ai bisogni emergenti del territorio.

1. I dati come base delle scelte pubbliche

Un esempio significativo di utilizzo dei dati e degli indicatori a supporto della programmazione regionale è rappresentato dall'esperienza recentemente introdotta dalla Regione Umbria nell'ambito della programmazione e del controllo strategico.
Il **Documento di economia e finanza regionale (DEFR),** nella sezione delle politiche regionali, definisce gli obiettivi strategici, a partire dal programma di governo, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibili dell'Agenza 2030 dell'ONU e con quelli della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.
Viene quindi rappresentata la relazione tra i tre livelli: gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, gli obiettivi della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e gli indirizzi strategici che orientano l'azione regionale, articolati per Missione.



Tale impostazione trova continuità nella **Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione regionale**, nella quale gli obiettivi vengono monitorati attraverso l'analisi di specifici indicatori riferiti alla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, in coerenza con il quadro nazionale di riferimento e con l'Agenda 2030.



Questo approccio consente di superare una lettura meramente descrittiva delle attività realizzate, orientando la valutazione verso l'analisi dei risultati conseguiti, dei punti di forza e delle criticità del territorio, nonché delle principali tendenze di sviluppo regionale.

2. I principali strumenti della Regione Umbria a supporto delle politiche pubbliche

A seguire saranno illustrati quattro strumenti che rappresentano le principali esperienze regionali di utilizzo dei dati a supporto delle politiche pubbliche, nello specifico:

2.1 il Cruscotto di indicatori Conti Pubblici Territoriali (CPT) della regione Umbria;
2.2 l'Indice multidimensionale dell'innovazione, dello sviluppo e della coesione sociale;
2.3 il Quadro di valutazione regionale della transizione ecologica, della digitalizzazione e dell'innovazione in Umbria – RIDET (Regional Innovation, Digitalization and Ecological Transition Index);
2.4 il termometro dell'economia umbra.

I primi tre strumenti si caratterizzano per l'integrazione tra analisi diacronica e confronto territoriale. La lettura dell'evoluzione nel tempo delle principali variabili economiche, sociali, demografiche e ambientali si affianca al confronto del posizionamento dell'Umbria con il quadro nazionale e con le altre Regioni italiane, consentendo di individuare i cambiamenti che interessano il territorio regionale e di evidenziarne differenze e specificità rispetto agli altri contesti territoriali. L'integrazione di queste due prospettive fornisce un quadro conoscitivo utile a individuare gli ambiti in cui la Regione presenta posizionamenti relativamente più favorevoli e quelli caratterizzati da maggiori criticità, contribuendo a orientare le priorità di intervento e le scelte di programmazione. La disponibilità di dati strutturati, aggiornati e confrontabili nel tempo e tra territori favorisce inoltre

la trasparenza dell'azione amministrativa e supporta la rendicontazione dei risultati conseguiti nei confronti dei cittadini e degli stakeholder territoriali.
Il quarto strumento, il Termometro dell'economia umbra, si caratterizza per un monitoraggio semestrale dell'andamento delle principali grandezze economiche e socio-demografiche regionali, basato sul confronto tra le ultime misurazioni disponibili e quelle precedenti, al fine di evidenziare le variazioni intervenute e i fenomeni in miglioramento, stabili o in peggioramento

2.1 Il Cruscotto di indicatori Conti Pubblici Territoriali (CPT) della regione Umbria

Il cruscotto di indicatori del sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT) rappresenta uno strumento di analisi territoriale concepito per valutare la performance economico-finanziaria del Settore Pubblico Allargato (SPA) a livello regionale, attraverso un set strutturato di 52 indicatori. Tali indicatori sono stati costruiti a partire dai dati elementari resi disponibili in formato open data dal Dipartimento per le Politiche di Coesione (Presidenza del Consiglio dei Ministri), nell'ambito del sistema CPT.
Il cruscotto è progettato per garantire la comparabilità dei dati con la media nazionale, con quella della ripartizione geografica di appartenenza e, in alcuni casi, con l'insieme delle regioni italiane. Gli indicatori vengono aggiornati con cadenza annuale, in concomitanza con ogni nuovo rilascio del dataset elementare.

Il Settore Pubblico Allargato, oggetto di analisi, include sia la Pubblica Amministrazione (PA) in senso stretto – ossia quegli enti che forniscono prevalentemente servizi non destinabili alla vendita – sia un settore extra-PA che comprende soggetti pubblici o controllati da enti pubblici, attivi nella produzione di servizi di pubblica utilità. Tale definizione estesa consente di cogliere con maggiore accuratezza il ruolo e il peso effettivo della spesa pubblica sul territorio.

Gli indicatori del cruscotto sono stati riorganizzati in 5 dashboard tematiche, che offrono una lettura sintetica ma articolata delle dinamiche finanziarie regionali. Queste dashboard costituiscono un esempio metodologicamente solido di rielaborazione e valorizzazione dei dati elementari, finalizzata ad aumentare il contenuto informativo e la capacità interpretativa degli open data.
Il cruscotto è reso disponibile in formato aperto attraverso la piattaforma "Open Data Umbria", assieme ai dati di base del sistema CPT riferiti alla Regione Umbria.

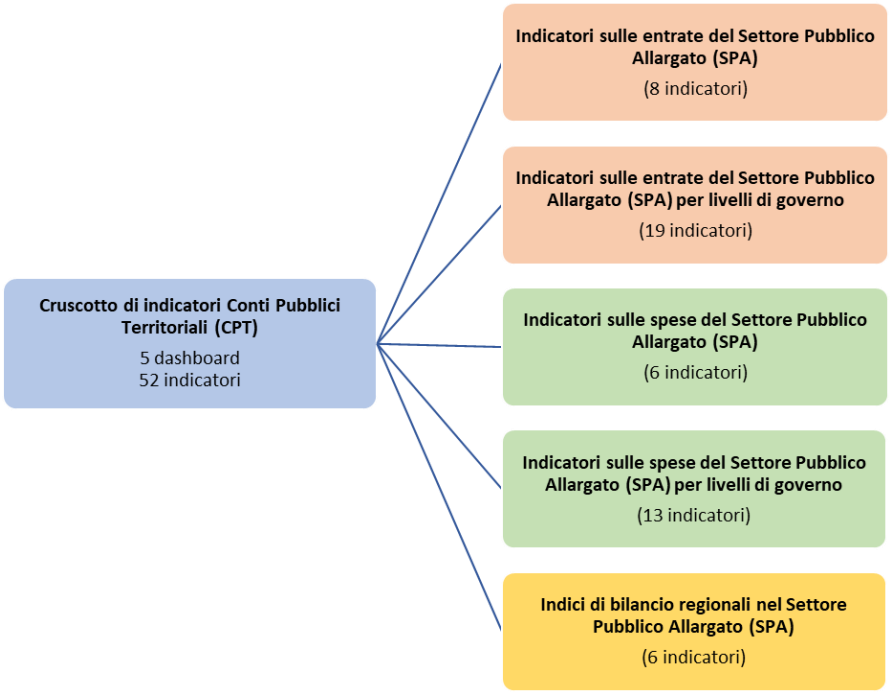
L'obiettivo generale dell'iniziativa è duplice: da un lato, aumentare la trasparenza e la leggibilità dei dati finanziari pubblici; dall'altro, facilitare la partecipazione informata dei cittadini, stimolando una cultura della valutazione e del monitoraggio delle politiche pubbliche. In quest'ottica, il cruscotto si configura anche come una base conoscitiva a supporto della programmazione regionale, offrendo indicatori capaci di orientare le scelte strategiche in modo più consapevole, attraverso una lettura integrata della distribuzione delle risorse pubbliche, dei livelli di spesa e della capacità di risposta alle esigenze territoriali.

L'operazione si inserisce pienamente nel contesto delle più recenti raccomandazioni europee in tema di open government, responsabilità pubblica e valutazione multidimensionale del progresso economico e sociale. In tal senso, il cruscotto CPT non si limita a fornire informazioni contabili, ma costituisce un vero e proprio strumento per la lettura e la governance delle politiche regionali, capace di connettere dati, contesto e risultati in una prospettiva evolutiva.

Le 5 dashboard che compongono il cruscotto, visionabili sul sito istituzionale della Regione Umbria (sezione CPT) sono costituite da (figura 1):

1. *indicatori sulle entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA)*: 8 indicatori che forniscono informazioni sull'ammontare delle entrate (totali e distinte per le principali categorie di entrata) dell'intero Settore Pubblico Allargato;
2. *indicatori sulle entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) per livelli di governo*: 19 indicatori che danno conto dell'entità delle entrate (in termini pro capite e di composizione percentuale) attribuibili ai diversi livelli di governo (amministrazioni regionali; amministrazioni locali; amministrazioni centrali; imprese pubbliche regionali; imprese pubbliche locali; imprese pubbliche nazionali) del Settore Pubblico Allargato;
3. *indicatori sulle spese del Settore Pubblico Allargato (SPA):* 6 indicatori che danno informazioni sulle spese (totali e distinte per le principali categorie di spesa) dell'intero Settore Pubblico Allargato;
4. *indicatori sulle spese del Settore Pubblico Allargato (SPA) per livelli di governo*: 13 indicatori che analizzano l'entità della spesa primaria (spesa totale al netto delle poste inerenti interessi passivi, acquisizioni di attività finanziarie, partecipazioni azionarie e concessioni di crediti) attribuibili ai diversi livelli governo del Settore Pubblico Allargato;
5. *indici di bilancio regionali nel Settore Pubblico Allargato (SPA):* 6 indicatori che consentono l'analisi della performance di natura economico-finanziaria del Settore Pubblico Allargato regionale.

Fig. 1 – Struttura del Cruscotto di indicatori del sistema CPT



2.2 L'Indice multidimensionale dell'innovazione, dello sviluppo e della coesione sociale

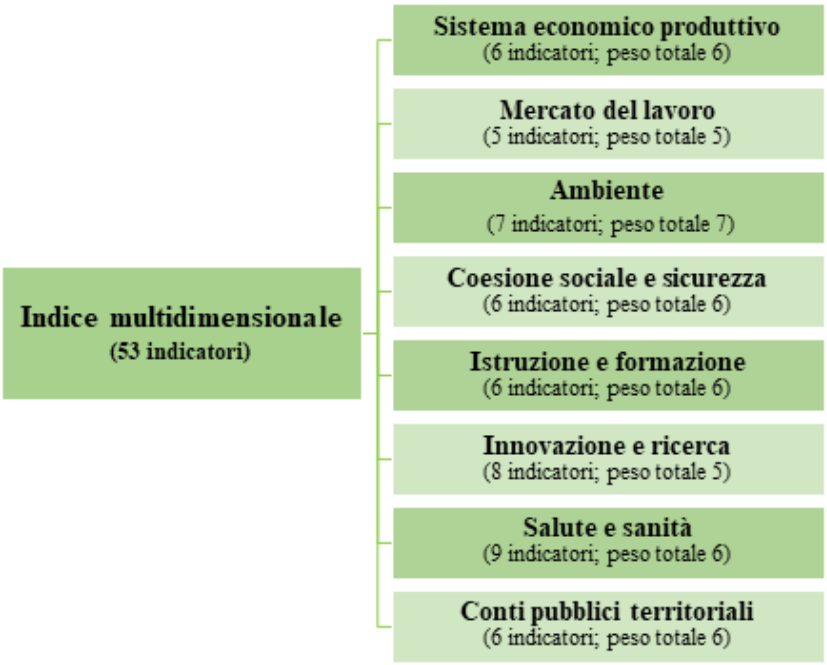
L'indice multidimensionale nasce con l'obiettivo di fornire una rappresentazione più articolata del progresso della realtà regionale umbra, superando una lettura dello sviluppo basata esclusivamente sulla dimensione economica e sul tradizionale riferimento al Prodotto interno lordo (PIL).
L'impostazione metodologica si inserisce nel più ampio dibattito internazionale sulla misurazione del benessere e del progresso delle società, sviluppatosi anche a seguito dei lavori della Commissione Stiglitz-Sen-Fitoussi, che hanno evidenziato i limiti degli indicatori economici tradizionali nel rappresentare le condizioni di vita e il benessere delle popolazioni. In questa prospettiva si colloca l'approccio del BES (Benessere Equo e Sostenibile), promosso da Istat e successivamente integrato nei processi di programmazione delle politiche pubbliche nazionali.
L'esperienza umbra presenta, sotto questo profilo, un carattere anticipatore: l'indice regionale è stato elaborato alcuni mesi prima dell'avvio del progetto BES e rientra tra le prime esperienze territoriali considerate da Istat e CNEL nell'ambito delle attività pilota per la misurazione del benessere equo e sostenibile.
L'indice integra alle tradizionali misure economiche indicatori riferiti a diverse dimensioni della qualità della vita e dello sviluppo territoriale, tra cui il mercato del lavoro, la salute, l'istruzione e la formazione, la coesione sociale, l'innovazione, la ricerca e l'ambiente. Questa prospettiva multidimensionale consente di restituire un quadro complessivo del sistema regionale, evidenziandone i punti di forza, le criticità e gli ambiti che richiedono particolare attenzione nelle politiche pubbliche.

L'indice è articolato in otto aree di indagine, per un totale di 53 indicatori (figura 2)

1. Sistema economico produttivo (6 indicatori, peso totale 6);
2. Mercato del lavoro (5 indicatori, peso totale 5);
3. Ambiente (7 indicatori, peso totale 7);
4. Coesione sociale e sicurezza (6 indicatori, peso totale 6);
5. Istruzione e formazione (6 indicatori, peso totale 6);
6. Innovazione e ricerca (8 indicatori, peso totale 5);
7. Salute e sanità (9 indicatori, peso totale 6);
8. Conti pubblici territoriali (6 indicatori, peso totale 6).

La presenza dei Conti Pubblici Territoriali (CPT) tra le otto aree costituisce un elemento qualificante dell'impianto metodologico. I CPT non rappresentano, infatti, una semplice fonte informativa di supporto, ma concorrono direttamente alla costruzione dell'indice attraverso sei indicatori specifici, ai quali è attribuita una dimensione autonoma. Questa scelta consente di affiancare alla misurazione delle condizioni economiche, sociali e ambientali del territorio informazioni relative all'intervento pubblico, attraverso l'analisi delle entrate e delle spese dei soggetti appartenenti al Settore Pubblico Allargato. Si realizza così un raccordo tra la dimensione finanziaria dell'intervento pubblico e le altre dimensioni del contesto regionale, all'interno di un unico quadro informativo.

Fig. 2 – Struttura dell'indice multidimensionale



La costruzione dell'indice si basa su indicatori chiave, selezionati in funzione della rilevanza tematica, dell'affidabilità statistica e della disponibilità dei dati a livello territoriale e temporale. Le informazioni provengono da fonti ufficiali, tra cui Istat, Ispra, Eurostat, Infocamere e il Sistema dei Conti Pubblici Territoriali.

Sotto il profilo metodologico, l'elaborazione dell'indice si articola in un processo gerarchico su due livelli. In una prima fase, gli indicatori elementari vengono normalizzati mediante il metodo min-max scaling, al fine di renderli confrontabili, e successivamente aggregati, per ciascuna area tematica, attraverso una media aritmetica ponderata. Il sistema di ponderazione interna tiene conto anche delle eventuali sovrapposizioni informative tra indicatori appartenenti alla medesima area, così da limitarne la ridondanza. In una seconda fase, gli otto indici di area vengono aggregati mediante una media aritmetica, determinando il valore dell'indice multidimensionale complessivo. Gli indicatori elementari, gli indici di area e l'indice complessivo sono elaborati in modo da consentire sia il confronto temporale, su un orizzonte triennale, sia il confronto territoriale tra le venti Regioni italiane e rispetto alla media nazionale.

L'indice si configura pertanto come uno strumento di supporto alla conoscenza e alla programmazione regionale, in grado di integrare informazioni provenienti da ambiti diversi e di offrire una lettura multidimensionale delle condizioni e delle dinamiche del territorio. La disponibilità di una metodologia strutturata, basata su fonti ufficiali e su procedure di elaborazione esplicite, ne favorisce inoltre la trasparenza e la replicabilità in altri contesti territoriali.

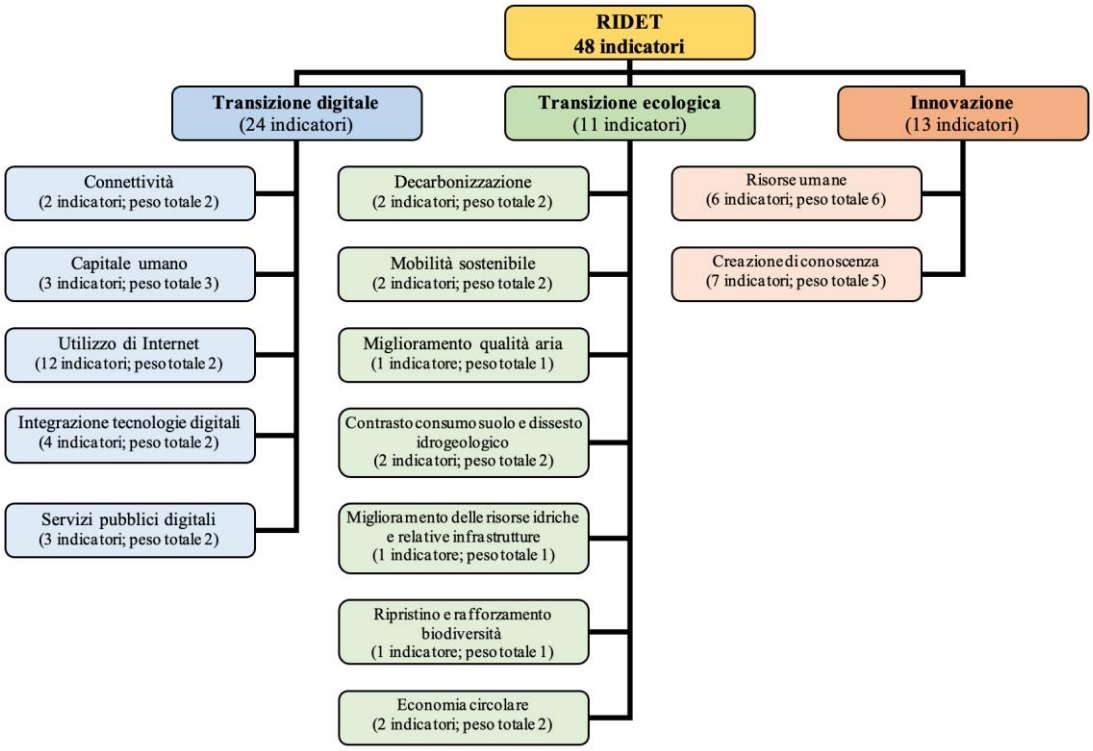
2.3 Il RIDET - Regional Innovation, Digitalization and Ecological Transition Index

Il Quadro di valutazione regionale della transizione ecologica, della digitalizzazione e dell'innovazione in Umbria (RIDET – Regional Innovation, Digitalization and Ecological Transition Index) è un indice sintetico finalizzato a misurare e analizzare le caratteristiche dei processi di transizione digitale, transizione ecologica e innovazione nel territorio regionale.

L'indice è costruito a partire da 48 indicatori chiave, organizzati in tre aree tematiche e articolati in 14 ambiti di intervento (figura 3):

1. transizione digitale (24 indicatori, 5 ambiti);
2. transizione ecologica (11 indicatori, 7 ambiti);
3. innovazione (13 indicatori, 2 ambiti).

Fig. 3 – Struttura del RIDET



Dal punto di vista metodologico, l'indice presenta notevoli affinità con il precedente indice multidimensionale, in particolare nella struttura composita e nei criteri di aggregazione. Tuttavia, si differenzia da quest'ultimo per la scelta delle aree tematiche di riferimento e, di conseguenza, per il set di indicatori chiave utilizzati nell'analisi.

La costruzione dell'indice, analogamente all'indice multidimensionale, segue una procedura gerarchica e additiva articolata su due livelli: gli indici delle tre aree tematiche sono calcolati come medie aritmetiche ponderate degli indicatori sottostanti, mentre l'indice RIDET complessivo è ottenuto come media aritmetica dei tre indici di area.

Il sistema di ponderazione tiene conto delle sovrapposizioni informative tra gli indicatori appartenenti alla stessa dimensione e garantisce un peso equivalente alle tre aree nel calcolo dell'indice complessivo.

Gli indici e gli indicatori, elaborati sulla base di fonti statistiche ufficiali (Istat, Ispra, Eurostat), consentono di esaminare l'evoluzione dei fenomeni in un arco temporale di quattro anni e di confrontare il posizionamento dell'Umbria con quello delle altre 19 Regioni italiane e con il valore medio nazionale.

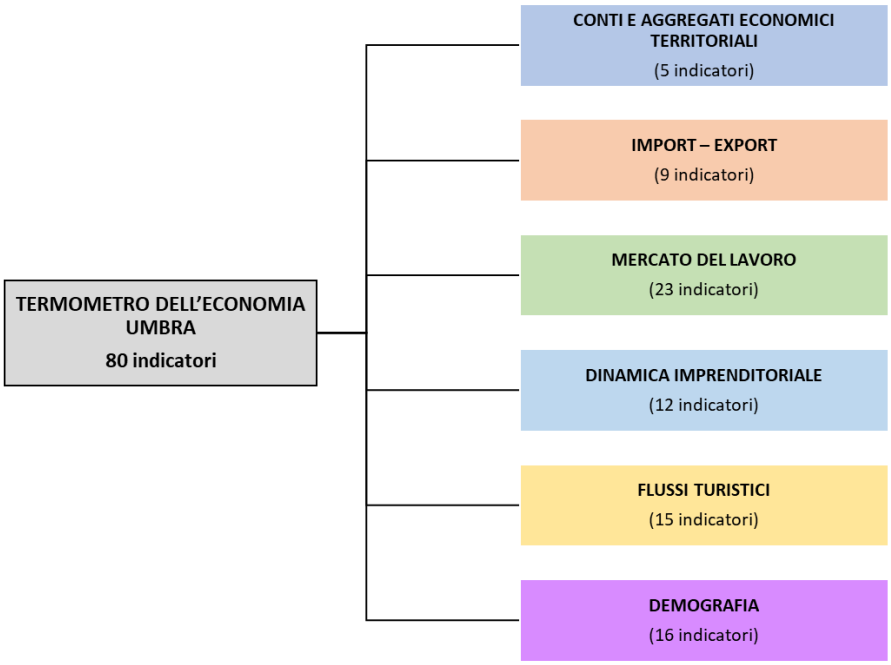
2.4 Il termometro dell'economia umbra

Il quarto strumento, il Termometro dell'economia umbra, è pubblicato con cadenza semestrale e monitora l'andamento delle principali grandezze economiche e socio-demografiche regionali, con l'obiettivo di fornire alla Giunta regionale elementi conoscitivi per individuare tempestivamente le dinamiche positive, stabili o negative.

Il monitoraggio si basa su 80 indicatori, organizzati in sei ambiti di osservazione (figura 4):

1. conti e aggregati economici territoriali;
2. import-export;
3. mercato del lavoro;
4. dinamica imprenditoriale;
5. flussi turistici;
6. demografia.

Fig. 4 – Struttura del Termometro dell'economia umbra



Per ciascun indicatore sono riportati la fonte, il valore e il periodo di riferimento della misurazione precedente e di quella più recente, nonché la variazione registrata. Il confronto è quindi effettuato tra le ultime due misurazioni disponibili, secondo la periodicità propria delle diverse fonti statistiche. Le variazioni sono rappresentate attraverso un sistema di classificazione articolato in tre esiti – positivo, nessuna variazione e negativo – che consente di sintetizzare immediatamente la direzione

del cambiamento. La lettura degli indicatori è accompagnata da un commento descrittivo che approfondisce le dinamiche osservate nei singoli ambiti e ne contestualizza i risultati, tenendo conto, ove necessario, dei limiti interpretativi legati alla brevità del periodo di osservazione o alla natura dei dati disponibili.

Il Termometro concentra pertanto l'analisi sull'evoluzione delle grandezze riferite al territorio regionale, senza prevedere confronti con le altre Regioni italiane né con il valore medio nazionale.